



SOLIDARIETÀ A sinistra, Davide insieme ai volontari dell'associazione che porta il suo nome. Qui sopra, con la sua «seconda» mamma Annamaria Schenardi.

Gli amici di Davide Dal dramma al grande sogno di una comunità

La vita al fianco di un ragazzo disabile e l'idea di una casa a San Ruffino per famiglie nella stessa situazione

ANTONIO BERTONCINI

■ Correva l'anno 1996, Annamaria Schenardi operava come volontaria in una casa di accoglienza di Parma. Lì arrivò Davide, che aveva appena sei mesi, non poteva contare su una famiglia e già portava con sé il dramma di una grave situazione di disabilità, che gli impedisce di camminare con le sue gambe, di parlare,

di esprimere i suoi sentimenti. Annamaria se ne prese cura e fu subito conquistata dallo straordinario affetto che quel bambino riusciva a regalare. Per tre anni tutto proseguì come era cominciato, ma poi le vicende della vita allontanarono Davide da quella casa, dove fece ritorno all'età di 10 anni. Grazie all'incontro con Brunetta Zinelli, formatrice della comunica-

zione facilitata alfabetica presso la cooperativa Insieme, con un lungo, paziente, faticoso lavoro quotidiano, Davide è riuscito ad affidare alla tastiera la sua voce verso il mondo, e già a 15 anni ha espresso in modo inequivocabile il suo desiderio: voleva una casa vera tutta sua e una mamma vera, sua anche quella, voleva Annamaria. E c'è riuscito con il consenso dei servizi sociali. Oggi Davide ha 23 anni, ancora non può camminare, ancora non riesce ad esprimersi verbalmente, ma ascolta, comprende, risponde con il suo computer (sempre

assistito), addirittura scrive poesie. «Con il suo carattere solare Davide è entrato nel mio cuore - dice oggi Annamaria - sono presto diventata la sua seconda mamma. Perché l'ho fatto? Perché non mi sono mai soffermata sulla sua disabilità, ho puntato sempre a far emergere le sue potenzialità, la sua ricchezza interiore, quel sorriso ironico che ci voleva dire che lui aveva capito. Quando ha scritto che mi aveva scelto come mamma mi ha riempito il cuore di gioia, ma ho avuto anche paura di non farcela, soprattutto pensando al suo futuro, vista la

differenza di età, poi ho deciso di andare avanti. I momenti difficili non mancano, ma il rapporto che siamo riusciti a creare mi dà la forza di guardare con fiducia al futuro». A chi non lo conosce può sembrare impossibile, ma Davide oggi, pigiando i tasti del computer, esprime sentimenti, idee, sogni, sofferenze, e anche la gioia di sentirsi accolto, di aver in qualche modo vinto la battaglia di un mondo che gli entrava dentro ma non voleva uscire fuori, consapevole che - come lui ha scritto - «la realtà non può che essere accettata». Davide, a modo

suo, ha condiviso con la mamma il desiderio di dare vita alla Comunità «Gli amici di Davide», «che sono quelli che come me hanno tanto bisogno degli altri ma anche tanto da dare se gli si dà modo di farlo», pure consapevole che «l'amore non è un fatto intellettuale ed io non sono una buona azione». Così sono nate la Fondazione «Futuramente Onlus» e la Comunità. Gli «Amici di Davide» sono ormai tanti, si trovano ogni giovedì pomeriggio presso la canonica del Sacro Cuore, di fronte al cinema Astra, e stanno lavorando alacremente per dare gambe ad un altro sogno: creare una casa con cinque o sei appartamenti per famiglie che vivono esperienze analoghe, con volontari che danno una mano, e con la certezza che indipendentemente dagli scherzi della vita, Davide e i suoi amici potranno vivere circondati di affetto nella loro casa anche domani, quando «altri genitori ancora» potranno mantenere Davide e i suoi amici a casa loro, dare continuità alla vita che passa nella grande famiglia di persone conosciute e vicendevolmente solidali. Per realizzare il progetto è stata individuata una casa, grande e immersa nel verde, nella comunità parrocchiale di San Ruffino, dove le famiglie potranno vivere una accanto all'altra, mantenendo ciascuna la sua autonomia e i suoi spazi frontarsi, aiutarsi, condividere gioie e dolori, dare un futuro ai loro ragazzi, qualunque cosa succeda.